

Soffi di libertà

Il 3° Meeting Nazionale AIF Junior nei commenti dei partecipanti

di Giacomo Prati*

Ma quanti cani mordono il nostro cammino? Oh, ma i sogni sai non dormono mai.

*Un respiro d'aria buona,
chiudo gli occhi e sento di già
che la stagione mia ritrova
un soffio caldo di libertà...*

*oh, la libertà!
(Zuccherò, Guccini)*

Dal 24 al 26 giugno 2011 si è svolto a Santadi, in provincia di Cagliari, il 3° Meeting Nazionale AIF Junior. All'evento – che ha avuto luogo in un ex-carcere adibito ad albergo - hanno partecipato circa venti soci under 30 provenienti da varie regioni italiane, in particolare da Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Lazio, Lombardia, Sardegna e Veneto. Anche quest'anno i giovani formatori dell'Associazione si sono potuti confrontare grazie al supporto di alcuni Senior che hanno partecipato all'evento.

L'obiettivo delle giornate è stato quello di "Rafforzare la capacità di promuovere cambiamento del formatore Junior".

Questo Meeting, infatti, è ruotato attorno al tema della libertà. In un contesto di crisi generalizzata (non solo economica) come può un giovane trovare spazio e possibilità? Come liberarsi delle catene esistenti e che tante volte noi stessi generiamo?

La metafora che ci ha accompagnato è stata, pertanto, quella della fuga per la libertà.

E' così emerso che vogliamo abbandonare le accomodanti consuetudini e liberarci dai blocchi comportamentali e di ruolo per poter esprimere al

* Referente Nazionale AIF Junior, Consigliere Regionale Emilia-Romagna.

Si occupa di consulenza e docenza nell'ambito dello Sviluppo Individuale ed Organizzativo.

Mail: pratiformativi@gmail.com Blog: <http://pratiformativi.splinder.com>

massimo le nostre potenzialità e far crescere noi stessi e le organizzazioni di cui facciamo parte.

Abbiamo un bisogno collettivo di impegno energico, dinamico e propositivo, ma soprattutto desiderante, alternativo e svincolato da condizionamenti retrivi.

Quelle che abbiamo vissuto sono state giornate intense e coinvolgenti, utili a creare un'identità collettiva ed interrogarci su quali libertà ognuno di noi desidera.

Ora diamoci la possibilità di soffiare questo vento libero attorno a noi. Diamo un soffio liberatorio alle nostre vite, donandoci la possibilità di sognare un mondo migliore.

L'entusiasmo con il quale ci siamo salutati potrà continuare ancorando il ricordo di queste giornate e realizzando i traguardi prefissati.

Un doveroso e sincero ringraziamento va ai soci Senior che hanno partecipato, supportato e contribuito alla promozione dell'evento. Un particolare ringraziamento alla Delegazione Sardegna: al Presidente Regionale Cristiano Erriù, a Gianni Agnesa, Carlo Duò e Massimo Fancellu, oltre che a Carla Forresu, referente regionale AIF Junior, che si è prodigata con passione nell'organizzazione dell'incontro. Inoltre, un grazie speciale a Pier Sergio Caltabiano, che 5 anni fa ha creduto nella nascita di questo settore e ha contribuito durante il Meeting con il suo intervento.

Un enorme grazie, infine, a tutti coloro che erano presenti e si sono messi in gioco in ogni momento. Alla domanda "La formazione rende liberi?" ora cosa rispondiamo?

(nota a cura di Giacomo Prati, responsabile nazionale del settore AIF Junior)

Alle 20:30 di venerdì 24 giugno, il gruppo di "detenuti" soci AIF Junior, rigidamente scortati da Cagliari a Santadi dai paventati secondini Agnesa, Duò e Fancellu ha finalmente raggiunto il carcere, luogo di prigionia e possibile libertà, dove la solitudine è invece condivisione e partecipazione, dove l'introspezione diviene consapevolezza, dove le fatiche si chiamano giochi senza frontiere, dove la concretezza dell'agire personale spezza le catene, dove la competenza dell'essere liberi è cambiamento.

Sulla scia di un evento pensato e progettato attorno ad un tema metaforico, il Referente nazionale AIF Junior Giacomo Prati ha dato il via ai lavori proponendo ai partecipanti la possibilità di presentare se stessi

al gruppo attraverso un'immagine di forte carica espressiva che esprimesse il proprio stato d'animo del momento.

Nella mattinata di sabato identificata metaforicamente con il titolo del film "Le mie prigioni", grazie all'intensa attività guidata da Gianni Agnesa, è stato dato spazio all'auto-analisi ed al self-empowerment, tecniche attraverso la quale individuare in sé, prima in totale solitudine e poi confrontandosi in piccoli gruppi, le convinzioni mentali e gli schemi emozionali che creano ostacoli, e l'individuazione della vera motivazione che fa leva sui desideri.

Chiude la sessione mattutina l'intervento del nostro Presidente Nazionale Pier Sergio Caltabiano il quale ci ha trasmesso con profonda partecipazione l'importanza del concetto di resilienza intesa come competenza necessaria all'essere umano per re-agire generativamente e positivamente agli ostacoli. Le 8 caratteristiche distintive della resilienza sono state messe poi in scena da noi partecipanti attraverso la metodologia del teatro d'impresa.

Nel pomeriggio di sabato, chiamato "Castaway", si è invece fatto ricorso ad attività di formazione esperienziale, progettate e condotte da Massimo Fancellu, e svoltesi nella colorata cornice della spiaggia di Porto Pino. Suddivisi in 3 squadre abbiamo partecipato ai cosiddetti "giochi senza frontiere", dove l'abbattimento delle frontiere è stata intesa come metafora dell'essere liberi, liberi nella condivisione e nella competizione, piuttosto che nella solitudine. Da sottolineare gli importanti momenti di debriefing previsti al termine di ogni prova, attraverso i quali ogni gruppo, guidato dal proprio trainer, ha individuato e si è confrontato rispetto alle strategie e competenze utilizzate nell'affrontare le varie prove.

La domenica mattina, ultima sessione dell'evento definita metaforicamente "Le ali della libertà", si è aperta con uno spazio dedicato al cinema, condotto e progettato da Carlo Duò, il quale ci ha guidati nella visione di un blob costituito da 17 spezzoni di film (da "The Truman Show" a "Prova a prendermi") incentrato sul tema della fuga e della libertà. Obiettivo di quest'ultima sessione è stato quello di individuare, attraverso il confronto con un collega del gruppo dei partecipanti, una specifica "prigione" che ci ostacola nel nostro percorso di crescita professionale e definire un comportamento concreto da mettere in pratica nell'immediato necessario e favorevole al superamento di quella barriera.

E' proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva (dal film "L'attimo fuggente")... Credevo bastasse un'impeccabile organizzazione per rendere il tutto soddisfacente...poi ho capito che con persone come voi, così vive, creative e ricche di nuove prospettive, anche se il mare fosse stato torbido e il cielo ci avesse privato delle sue stelle avremo comunque avuto il desiderio e la volontà di metterci in gioco, condividere gli ostacoli e co-costruire liberamente il nostro domani. Grazie a voi cari amici/colleghi, grazie a voi Gianni, Massimo e Carlo... per la gioia che anima il mio cuore e la nuova cosapevolezza che orienta il mio agire.

(Carla Forresu, referente AIF Junior Sardegna)

I COMMENTI DEI PARTECIPANTI AL MEETING

Essere la mano.

La mano che si apre per prendere e si chiude per stringere.

La mano che spinge e la mano che trattiene.

La mano che disegna e la mano che prega.

La mano che picchia e la mano che accarezza.

La mano che suona e la mano che forgia.

La mano che si stringe con l'altra mano,
ora la mia ora la tua.

La mano che scrive è la mia, l'altra la tengo stretta alle vostre.

(Carolina Pisu, AIF Junior Sardegna)

Le persone che hanno inciso realmente sulla mia formazione, a livello professionale e personale, hanno sempre sostenuto che l'apprendimento dall'esperienza è più efficace di quello volontario. Aver trovato nuovamente la conferma, rispecchiandomi nei volti freschi dei potenziali colleghi, ha aiutato il mio sguardo a contaminarsi di nuova libertà.

(Mariagrazia Balducchi, AIF Junior Lombardia)

Ragionare sulla libertà è già libertà. Sperimentarne alcuni aspetti metaforici, poi, te la fa assaporare.

Ampliare il proprio concetto di libertà, confrontandosi con le idee di altre splendide persone, è fonte di crescita di per sé.

Un'altra tappa verso il mio libero ben-essere è stata fatta. Grazie.

(Matteo Zocca, AIF Junior Emilia-Romagna)

Dal Meeting Aif Junior mi porto a casa un dentifricio nuovo e un ingresso omaggio in Palestra. La Palestra della mente e del cuore, l'esercizio per la costruzione quotidiana della mia libertà.

(Antonio Bartalini, AIF Junior Lombardia)

Energia, forza, convinzione nelle proprie capacità, sensazione di poter realizzare i propri sogni con professionalità, leggerezza, divertimento, colleghi-alleati-amici (meravigliosi!!), nuove prospettive, lucidità mentale, consapevolezza e... voglia di fare!!!!

(Alessia Caporale, AIF Junior Friuli-Venezia-Giulia)

Grazie alla semplice spontaneità ho avuto la fortuna di far parte di un gruppo che mi ha dato la forza e gli input necessari per aprire, sfondare, oltrepassare quelle porte che ora mi permettono di sentirmi libera: libera nelle mie paure, libera nelle mie idee. Libera e (quasi) pronta a spiccare il volo!

(Veronica Crippa, referente AIF Junior Lombardia)

Un'esperienza speciale! Grazie davvero a tutti, per avermi riempito il cuore di speranza, creatività, idee, pensieri e nuovi modi di osservare il mondo! E' stato come ricevere una brezza d'aria fresca in un giorno d'estate... un soffio di libertà! Grazie a tutti, e sentitevi liberi dentro sempre e comunque!

(Alessandra Fadda, AIF Junior Sardegna)

A volte basta un complice, e tutto è già più semplice.

(Emanuele Toscano, AIF Junior Lombardia)

La cultura e la civiltà del dovere presumono di insegnare che la libertà si ottiene a fatica, acquisendo potere e imponendo il proprio peso sugli altri. Un Meeting AIF Junior rivela che tale concezione è falsa e spoglia di inibizioni o paure che atterriscono. Essere liberi è infatti volere incedere da pedoni dell'aria.

(Enrico Piergacomì, AIF Junior Lazio)

All'inizio di questo viaggio sono partita con un bagaglio pieno di cianfrusaglie, di cose inutili, di domande inesprese rimaste per molto tempo inascoltate.

E poi, lungo il cammino, mi sono liberata dalle zavorre, dai condizionamenti socio-culturali... Ed è proprio attraverso il confronto e la

condivisione di momenti vissuti che per un momento, seppure breve, ho assaporato la sensazione di libertà di pensiero, di opinioni, di agire.

Ed è stato come ritrovarsi in cima alla montagna e godere la luce, la visione più ampia, riscattando la fatica in salita del quotidiano... e spaziando con lo sguardo l'infinita delle possibilità che mi si sono aperte davanti mi sono sentita parte di un tutto. E di una storia ancora da scrivere.

A Thomas Edison hanno fatto notare che prima di fare una lampadina che funzionasse ne ha rotte e distrutte un milione, e quindi che ha commesso un milione di errori.

Lui ha risposto che non stava commettendo errori, stava solo facendo dei tentativi per calibrare il corretto equilibrio, l'unico che potesse permettere alla luce della lampada di irradiare lo spazio circostante in un assetto di stabilità costante.

Lui si sarebbe sempre ricordato di quel milione di tentativi, perchè essi altro non sono che la mappa precisa e dettagliata della strada che lo hanno condotto al successo.

A volte ci si sente smarriti, dimentichi di avere la mappa in tasca con tutta la strada che abbiamo percorso finora, in ogni minimo dettaglio. Allora perchè non gioire della libertà di poter disegnare la strada di dove vogliamo andare?

Questa per me è la libertà... la possibilità di scrivere, colorare e, se necessario, cambiare in itinere la nostra rotta...

Questo è quello che conservo, gelosamente, dei tre giorni vissuti assieme...

A voi, a tutti voi, grazie.

(Agnese Salvagno, AIF Junior Veneto)

Essere ospitati in un ex-carcere per riflettere sulle proprie prigioni e sulla libertà è stata per me un'esperienza profonda, intima. Mi ha fatto molto bene stare insieme ad altri che mi sembravano molto diversi e lontani ed ho invece scoperto molto simili e vicini. Condividere paure, speranze e divertimento mi ha dato molta forza ed un senso di serenità.

(Tania Bosi, AIF Junior Emilia-Romagna)

Per non lottare ci saranno sempre moltissimi pretesti in ogni circostanza, ma mai in ogni circostanza si potrà avere la libertà senza la lotta!

(Daniela Inconis, AIF Junior Sardegna)

Santadi... sant'addì, santo il giorno in cui ho deciso di partecipare, in barba agli ostacoli, veri o apparenti che fossero. Venire all'incontro è stato un po' come innamorarsi. Una meravigliosa rivelazione. Facciamola seguire dall'impegno costante a non appesantirci, a non spezzarci, aiutando gli altri a camminare leggeri. E se questa, fra le altre, non è libertà...

(Maria Bonfiglioli, AIF Junior Emilia-Romagna)

Ci siamo ascoltati, specchiati nelle nostre anime, innamorati!
INSIEME ci siamo dati il coraggio di fare, osare, sbagliare. INSIEME abbiamo capito che essere liberi vuole dire essere coraggiosi!
La parola chiave è INSIEME! In 3 giorni 20 ragazzi di diverse culture sono diventati una persona, mantenendo la propria unicità!

(Marianna Guglielmi, AIF Junior Lombardia)

Sono veramente contenta di aver partecipato al Meeting. Ho avuto modo di conoscere delle persone fantastiche che, in pochi giorni, sono riuscite a darmi tanto. La scelta dell'ex carcere è stata vincente: metaforicamente sono rientrata dal "carcere" più libera, con una nuova consapevolezza di me, con più coraggio e voglia di fare e perseguire i miei sogni! Grazie!

(Maria Elena Campus, AIF Junior Sardegna)

Santadi 2011: suonano idee, rimbombano speranze, si accordano differenti professionalità. Direttori d'orchestra che lasciano eseguire nuove ed entusiasmanti sinfonie. Siamo pronti. Il palco è anche nostro. Inizia lo spettacolo.

(Fabio Allegrini, AIF Junior Veneto)